

VERSO LE ELEZIONI.

«Si batte Berlusconi concentrando i voti»

D'Alema: «Il Cavaliere perde colpi»

D'Alema è ottimista sul voto del 23 aprile e invita gli elettori che si oppongono a Berlusconi a concentrare il voto nel maggioritario sulla coalizione che presenta la proposta di governo democratico. E soddisfatto del consenso di Fini per elezioni politiche a ottobre ma per Ripa di Meana è un'ingerenza nelle scelte del capo dello Stato. Bossi con fermezza che correrà da solo nelle regioni più importanti. Scognamiglio ha parole di apprezzamento per Prodi

FABIO INNENK

Roma. «Aglie elettori della Lega e a tutti coloro che vogliono sconfiggere Berlusconi ricordiamo che la nuova legge elettorale per le regionali permette due voti utili. Nel sistema proporzionale votate il vostro partito nel maggioritario votate per la coalizione che presenta la proposta di governo democratico». Massimo D'Alema, intervenuto ieri in un convegno della Sinistra giovanile, non è pessimista rispetto all'esito delle prossime elezioni regionali: nonostante la frattura nel Ppi e la decisione di Bossi di correre da solo. «Abbiamo aperto il dialogo verso il centro - sottolinea il leader del Pds - e abbiamo cominciato anche difficili appoggiando il governo Dini e la mano dura economia a comitiva. Quale cosa è cambiato nella coscienza del paese? D'Alema giudica una gran disfatta il fatto che «il maggior leader del dito schieramento avversario sia d'accordo con noi sulle elezioni ad ottobre», riferendosi al recente confronto con Gianfranco Fini.

Il segretario della Quereta è altresì convinto che il salto di Buttiglione nel Polo porterà in quello schieramento un notevole carena di diseredito e infatti medievale. La minaccia in cui ci troviamo della destra del Ppi intendono la politica? Il partito popolare vive ora un processo tumultuoso però il Pds e la sinistra devono saper valutare le persone evitando la logica della ferita fratricida. Per vincere infatti non è essario acquisire nel proprio schieramento una parte di quanti stanno al centro. L'avversario del resto dimostra ora di non essere

Il confronto D'Alema-Bossi sulle scelte

danza elettorale e l'eco che ha registrato sui media suscita anche alcune critiche. Così Carlo Ripa di Meana vi legge un'ingerenza nelle prerogative costituzionali del capo dello Stato. «Fini e D'Alema con l'accompagnamento musicale di Michele Santoro e *La Repubblica* - ironizza il portavoce appena rientrato dai verdi - hanno deciso per noi che il voto politico si terra ad ottobre con l'elezione diretta del premier» (in realtà quest'ultima proposta non coincide con la posizione del leader del Pds). Ndr. Ripa contesta a D'Alema di non aver consultato le varie componenti del polo dei progressisti (fra le quali figurano i verdi) ed esprime sgomento «per l'improvvisazione e per il tentativo di costruire prima del parere degli elettori due supermani che fanno e disfanno tra una scena negoziale e l'altra». Anche Armando Costanzo prende le distanze da certi colloqui di amorsa sensibilità, che «inviano le elezioni si rischia poi di arrivare a dici plebi scelti».

Il sorpasso di Fini

Bossi ribadisce da lucchese che la Lega si presenterà da sola, almeno nelle regioni più delicate come la Lombardia e in quelle più grossi che condizionano la vita del paese. Per il leader del Carroccio se Berlusconi e Fini dovessero prendersi le regioni del nord nel giro di una settimana farebbero saltare al governo e spostare la data del referendum, ma questo rischio è stato avvistato non basta a indurlo a fare dei patiti con altre forze. Per parte sua Gianfranco Fini annuncia per il 23 aprile un grande sorpasso del polo di centro destri nei confronti di quelli progressisti. Al tempo stesso vuol garantire il Cavaliere spazioso dal nuovo del voto politico invocato per giugno. Non ci sarà alcun sorpasso di An né confronti di Forza Italia. Si vuol evitare ora l'ipotesi di una fusione tra i due alleati e Fini ha sentito ieri il bisogno di confermare che il leader del Polo e pur sempre Berlusconi. Ma c'è notorio che il cimento delle regionali gioca a favore di An e del consolidamento del ruolo del suo presidente. C'è la crisi nel Ppi, il leader di An sostiene che tutto il vecchio della Dc e con Bianco e tutto il nuovo e con Buttiglione.

Un carissimo amico...

Infatto il presidente del Senato in un'intervista espone il suo apprezzamento per la figura di Romano Prodi. «Un consumo amico - testimonia Carlo Scognamiglio - padrone di suo figlio e mio compagno di studi. Compre il tentativo di accreditare la sua elettorato di centro, in fondo ripetendo quello che Berlusconi ha fatto con l'Alleanza nazionale. Dopo aver evocato il coraggio di Berlusconi e l'intelligenza di Buttiglione. Sto già guagnando rimpicci al giudizio degli elettori quando verrà il momento del comportamento del Polo nei confronti del presidente del Consiglio Dini. Ad avviso del presidente dell'assemblea di Palazzo Madama un partito conservatore italiano dovrebbe avere un po' di liberismo di Reagan un po' di coscienza e attenzione al sociale di Kohl e un po' di decisionismo del goloso francese. E come potrebbe essere una sinistra auspicabile e possibile. Quella - risponde - che può essere accettata dagli elettori di centro».

«Ci vuole qualcuno che li tiri per la giacchetta...»

Di Pietro a tutto campo «Studenti controllate i docenti»

Affari. Antonio Di Pietro ritiene che gli studenti universitari intraloxano i professori nella loro attività didattica. Lo ha detto lo stesso magistrato incontrandosi ad un dibattito con gli studenti organizzato dall'università Campus nell'ambito del Salone dello studente. I libri di Milano per la presentazione della Carta dei diritti degli studenti universitari.

Prenderli per la giacchetta

Il 10 giugno è quindi la protesta che si svolgerà come al solito: chi abbia l'autorità di prendere per la giacchetta il professore e di costituirlo ad un corretto comportamento nel rispetto soprattutto degli orari alle lezioni. Un impegno professionale. Un punto della Carta dei diritti degli studenti universitari propone un rimedio contro i ricatti di un docente. E il Garante che verifica la corrette applicazione delle leggi deve cogliere incisività e tenacemente del personale docente.

Docenti bocciati

Un sondaggio promosso da *L'Espresso* gli studenti hanno bocciato il 10 per cento dei docenti e quasi 80 per cento di non essere



Carlo Caronno

sulle recenti polemiche sugli isismi. E' un magistrato ha risposto alle molte volgarie ed altre no, con secche battute. La polemica sugli isismi. Ha impressione, ha detto, che in questa stagione e degli isismi c'è un espresso professorale. Sull'evidenza. Non mi intendo di queste cose, ha risposto.

Studenti e detenuti

Sul numero chiuso invece, ha ordinato la sua esperienza in magistratura, quando non c'era più posto nelle circoscrizioni propri di mettere fuori i detenuti. In Italia si è così, ha detto Di Pietro. Ne è apposto nelle università, in libri e così. All'incontro gli studenti erano divisi. Da un lato parlavano di aprire docenti e vicini, dall'altro, anziano professore Gianni Degli Antoni, docente nel Dipartimento di informatica dell'università di Milano secondo il quale i professori di reti si sono sempre al di fuori di tutto, solo se ci sono state cose da essere studiate. Di Pietro per dire che se una persona possa arrivare alla finanza oppure no. Poi De Giorgi Antoni, il quale diceva essersi difeso dagli studenti e non aveva risposto a nessuno. Scena va bene, ha detto, a leggere alle tribune europee, gli giornalisti.

Il leader pds: «Nella proporzionale ognuno il suo partito ma sulla lista regionale occorre convergere contro il Polo»



I manifesti di Forza Italia dopo le ultime elezioni politiche

Luttazzi / Ap

Proposta dei giovani di Forza Italia, ironie nel Polo «Vogliamo la Festa del Figlio»

STEFANO DI MICHELE

Roma. Ma si fughi al Biscione! Boli come Emilio Iede, clarinetto, come Paolo Iugnoni, rosei come Giuliano Ferrara, capillari e Ma capillari tutti, chiede per piacere il Cavaliere che sul tempi ha sempre mostrato una doverosa sensibilità come Vittorio Sgarbi, tenere come Antonio Lepore, se serve, specie alla manica di Cesare Previti, tenere in una saletta a due passi da Montecitorio e stata messa in campo l'ultima strategia di Forza Italia: i figli. Anzi la Festa del Figlio. Che poi se poco poco si ritrovano un papà unito del Signore, capirà che storia può nascere.

C'è il papà, il lavoratore...

Con ordine Meluzzi ancora con tavola rotonda. Organizzata dal movimento giovanile berlusconiano laziale per lanciare la proposta quella di dedicare ai pargoli di tutta Italia e di ogni età il 25 marzo, Festa dell'Annunciazione del Signore, che a pensare bene è uno sponsor mafioso mafioso. «Oh, niente di speciale». E il tutto modesto

Non si capisce ancora bene se la

Festa del Figlio è un'annuncio

del Signore, duratamente convive

re se l'Angelo celeste sarà co-

struito a traslocare. Certo, è una

pensata. Come niente al giorno

dei festeggiamenti se occorre Berlusconi potrà fare un giuramento genere «Bossi a Pomigliano, ubri e/orbi in diretta dalle Funari Vesuvio». Giuro sulla testa di tutti i figli di Italia - mitigando almeno un po' in re che da qualche tempo fa comincia a suonare i suoi figli.

-La festa della segretaria-

Curioso però, stando al calendario, a questa iniziativa più che monologo di Forza Italia in memoria del 25 marzo. Se certo un adulatino e più un po' disgraziato lui. Abbiamo pensato di non far grandi celebrazioni. Ci sono molti altri amici che vogliono incontrarsi soprattutto per interrogarsi sul perché siamo a questo punto», spiega Alessandro Meluzzi, ma fino a poco tempo fa sembrava che la destra volesse mettere in campo il Carnevale adesso adesso ciocca un attacco di quaresima politica che stringe il cuore.

Vibb' via con la Festa del Figlio, allora. E che ne dicono gli altri polidibattisti spartagliati per il paese. I postfascisti ad esempio che quando era lui caro Voi per i figli (specie altri) avevano un

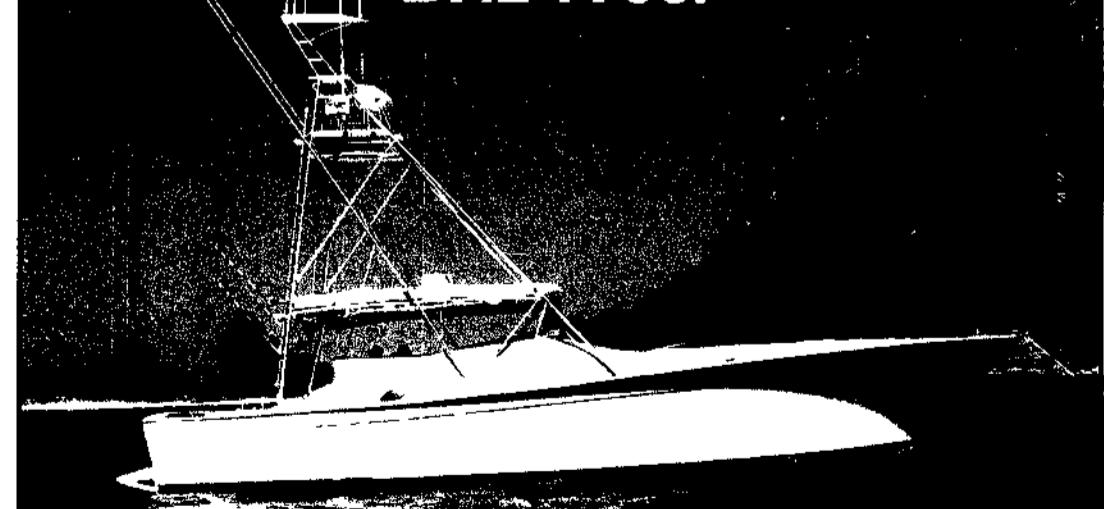
certo debito. Ridacchia Ignazio La Russa vicepresidente della Camera. «Le feste non si inventano a ta volano con il marketing ma sono cultura e tradizioni di un popolo. Questa faccenda della Festa del Figlio per dirla tutta mi fa venire in mente la Festa della Segreteria ha presente? Insomma roba di stampo commerciale. Maurizio Gaspari coordinatore di Alleanza nazionale fa il perplesso. «Boh mi pare un'idea». Questo è sicuro. Ma che ne pensa? «Mah, le feste generate mamma e papà mi sembrano adatte più che altro a vendere cioccolatini. La vera festa la faccio dopo le regionali. Anzi, sa che le dico? Che siccome non faccio discriminazioni farò la festa anche a voi comunisti. Cosa? Che sta eh? Lasciamo perdere e me gio».

-Il Polo? La festa del pollo-

addirittura fiero. Teodoro Buontempo *E' Pecora* si fa raccontare l'idea dei giovani berlusconiani poi sbotta: «La Festa del Figlio. Qui quanto è vero! Iddio ci vuole una rivoluzione vera di quelle serie! Bella roba da tutta la loro fantasia non viene fuori altro che questa pensata. Faranno meglio a farli i figli invocare festeggiare le quali degli altri. La politica deve concepire proprio il 25 marzo senza tante chiacchie, darebbero un contributo concreto invece di tante ovvie feste da matti». Be, forse è un modo per ricordare il 27 marzo, la vittoria del Polo. Si continua così facendo. E' stata la festa del Pollo, altro che Pollo!

E gli altri alti. Prendiamo Massimo D'Alema ex ministro eccidi che se ne sta in piedi di Ceppaloni a giocare a calcioballa con il figlio. Scherza Clemente Meluzzi: «Ah, non mi senti scrivere di me e dei miei compagni. Che c'è? No volevo sapere, come festeggia il 27 marzo? Con mia moglie e con i figli. E poi stiamo facendo le liste. E' adesso fanno un bello». Andrà meglio con i parlamentari di Forza Italia. A Meluzzi per esempio, l'idea di organizzare la Festa del Figlio non dispiece affatto. «Comincia a farlo e dicono come tutto ciò che serve a valorizzare la famiglia. Una festa ce la farà lora». Be, la liturgia e i riti immobili di celebrazione rappresentano una sorta di rigore mentale. Storce il naso invece, è Iurio Del Noce, azzurro giornalista. «Ricorda che questo genere mi sembra no forzate e bislacche. Molti doni intelligenti del resto dicono che c'è ora di finirla anche con il 25 marzo. Che facciamo se ne vogliamo inventare altre, proprie noi? Però, miha era male. Iddio i dei figli con il Biscione, sponsor Silvio Stramare Mike Emilio Azzurro a Forza Italia e Forza Italia.

TORNADO. Barche ad alte prestazioni dal 1968.



ITALY POWERBOAT ITALIA Napoli Tel. 081 / 5984444 NUMERO UNO ITALIA SPA Avise (MI) Tel. 02 93587060 STAR MARINE Napoli Tel. 081 5923976 - 0537 773289 FRANCE MERCURIO YACHTING Saint Exupéry Tel. 94 977097 SPAIN E.S.N.GERMANIA Tel. 02 47 47 777 GERMANY STEPHAN DAHIM POWERBOATS Meerbusch Tel. 2 11 4042 GR. GREECE PERFORMANCE YACHTING Atena Tel. 010 51 87 030 U.S.A. MERCURIO YACHTING Fort Lauderdale FLORIDA Tel. 305 4670277

TORNADO
Via Montecengio 00054 Fiumicino Italy tel (39) 6-6581340 pbx fax (39) 6-6584674